

## ATTENZIONE

Molto spesso gli aggressori accusano le vittime di essere violente e/o provocatorie. È una strategia molto comune per giustificare la propria violenza, specialmente se la vittima si è difesa dall'aggressore. Tenere presente che i partner violenti possono dimostrarsi calmi e disinvolti e cogliere in questo modo gli altri di sorpresa o trarre in inganno.

- **Evitare di tentare una mediazione:** sull'onda dell'emergenza non può condurre a risultati durevoli e positivi. Per attuare una strategia di mediazione occorre comunque una competenza ed un contesto specifico: il rischio di una mediazione è che la donna venga scoraggiata dal presentare denuncia e veda minimizzata la violenza subita.
- **Raccogliere - informalmente - le prime dichiarazioni della parte offesa. e delle persone informate sui fatti** (famigliari e vicini di casa), accertando subito, ove si trattasse di violenza domestica, se trattasi di episodio isolato. Qualora non lo fosse e vi siano i presupposti di legge, si potrà procedere all'arresto facoltativo del responsabile in flagranza. Le eventuali dichiarazioni della parte offesa dovranno essere riportate nell'annotazione. Ove si trattasse di episodio di abusi sessuali, si procederà all'arresto facoltativo o obbligatorio in presenza dei presupposti previsti dal codice di rito.
- Procedere al sequestro di tutto quanto pertinente al reato e ritenuto utile alla prosecuzione delle indagini (ad esempio strumenti atti all'offesa utilizzati per la violenza, vestiario ed altre tracce di reato).
- Far refertare la persona offesa per le lesioni che la stessa eventualmente presentasse anche in riferimento allo stato psicologico (eventuale stato d'ansia). Nel caso di rifiuto darne atto nella documentazione della Polizia Giudiziaria.
- Raccogliere la denuncia della parte offesa e delle altre persone e escutere a sommarie informazioni tutte le persone informate sui fatti o che possano riferire circostanze utili alle indagini.
- Ove non si fosse proceduto all'arresto e vi fosse il rischio concreto di una reiterazione dei comportamenti:
  - se la parte offesa è maggiorenne, proporle la possibilità di un'allocatione temporanea in una struttura protetta
  - se la persona offesa è minorenni, valutare condizioni di pericolo o inadeguatezza di vita.

Al verificarsi delle suddette condizioni, adottare provvedimento ex art. 403 c.c., di competenza della Pubblica Autorità, di allontanamento (casa protetta o altro, parenti/conoscenti) del minore dai genitori o da chi ne fa le veci. Nel caso in cui i minori siano testimoni della violenza e quindi vittime di violenza assistita, occorre procedere con Comunicazione Notizia di Reato alla Procura Ordinaria e, per quanto di sua competenza, alla Procura per i Minorenni. Nel caso in cui non emergano fatti costituenti reato, si proceda con relazione da trasmettersi alla Procura per i Minorenni.

- Acquisire sia dalla parte offesa sia dalle strutture sanitarie a cui si è rivolta tutta la documentazione sanitaria e fotografica relativa a precedenti lesioni e ricoveri, anche quando in tali occasioni la persona offesa abbia dichiarato di essersi fatta male accidentalmente
- Nelle circostanze più favorevoli è altresì importante dare alla donna, senza che l'autore se ne accorga, gli indirizzi utili ed i numeri di telefono dei Servizi Sociali, dei Centri Antiviolenza e delle case di ospitalità presso cui potrà essere aiutata ad uscire dalla condizione di violenza.
- Acquisire eventuali precedenti denunce-querelle presentate dalla parte offesa
- Trasmettere la CNR così redatta entro le 24 ore (se vi è arresto) o comunque nel più breve tempo possibile (se non vi è arresto).

Si raccomanda, nel corso della escussione delle persone informate sui fatti, la puntuale verbalizzazione delle domande e, laddove si trattasse di prossimi congiunti dell'indagato (art. 307 c.p.), l'avviso agli stessi della facoltà di astenersi dal rispondere, ai sensi dell'art. 199 c.p.p (sempre che non siano anche prossimi congiunti della persona offesa; nel qual caso non potranno avvalersi di tale facoltà).

## ATTENZIONE

Nell'ipotesi in cui la parte offesa manifesti la volontà di non sporgere querela ed appaia reticente nel rispondere alle domande, è ugualmente necessario svolgere tutte le verifiche e gli accertamenti di competenza, poiché la scelta della donna potrebbe essere espressione di paura, connessa alla particolare gravità delle condotte subite.

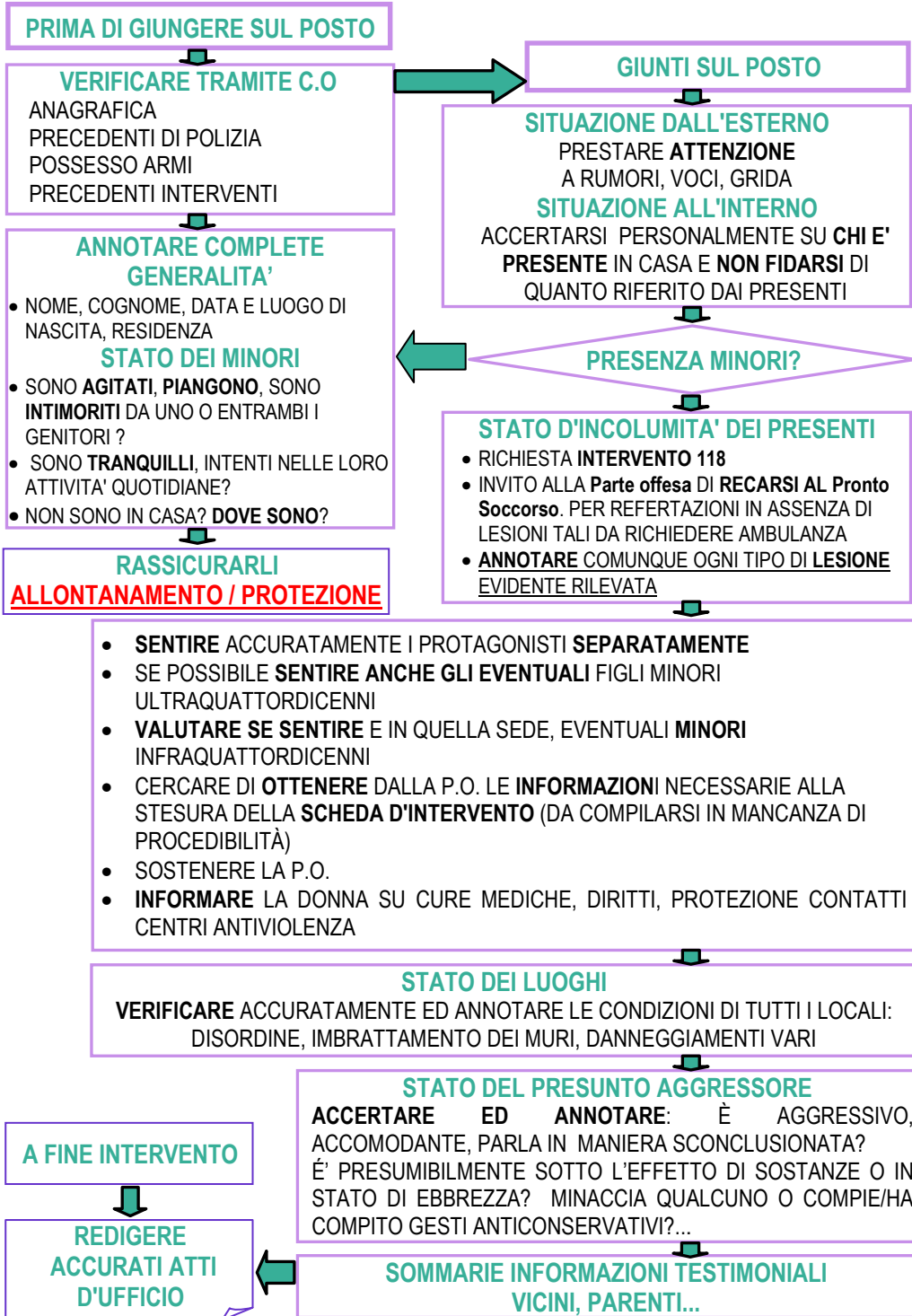
Di conseguenza:

- a) l'intervento avverrà con la **stessa attenzione ai dettagli**, anche **se la donna** fin dall'inizio **manifesta il suo dissenso** alla presenza della Forza Pubblica;
- b) nel caso in cui la donna presenti segni di lesione, se ne **darà atto a verbale** e si preciserà se ella rifiuta sia le riprese fotografiche delle lesioni che l'accompagnamento al Pronto Soccorso;
- c) in ogni caso alla donna saranno date le **informazioni finalizzate alla tutela**, come indicato nei precedenti punti (possibilità di accoglienza immediata, anche con i figli in struttura protetta, informazioni sui servizi territoriali da contattare);
- d) la **situazione** del nucleo familiare sarà comunque **comunicata ai Servizi Sociali**.

La reiterazione degli interventi, il riscontro di lesioni, l'assunzione di informazioni formeranno una progressiva documentazione che potrà in futuro consentire di provare le condotte subite dalla parte offesa anche se la stessa dovesse mantenere un atteggiamento reticente.

**QUANDO SI EFFETTUA UN INTERVENTO IN EMERGENZA  
È UTILE TENERE PRESENTE LE  
“PROCEDURE PER GLI INTERVENTI DELLE PATTUGLIE”**

# PROCEDURE PER GLI INTERVENTI DELLE PATTUGLIE



DONNE & FUTURO  
All'over come lavorare per la prevenzione d'oggi



ER. STUDIUM A. DI BOLOGNA

Lexop

Lex-Operators.

All together for women victims  
of intimate partner violence

## VADEMECUM DELL'EMERGENZA

### Note operative per l'intervento delle pattuglie

a cura di Donne & Futuro onlus

Il **primo atto** della P.G., in questo caso non è la denuncia della persona offesa, ma l'**intervento**, di solito nell'abitazione, su richiesta o della vittima o di famigliari o di anonimi o di vicini.

In questi casi l'operatore dovrà:

- farsi dare un numero di telefono (possibilmente cellulare) e le generalità complete della persona che ha chiesto l'intervento;
- procedere all'eventuale registrazione della telefonata;
- farsi dare una descrizione dettagliata della situazione e del luogo (indirizzo preciso) in cui si svolgono i fatti, cercando di tranquillizzare la donna;
- se la donna è in casa, consigliarle di uscire immediatamente (portandosi i bambini, se ci sono), di andare in strada o rifugiarsi da un vicino, portando con sé il cellulare, i documenti, un po' di soldi e di attendere l'arrivo delle Forze dell'Ordine;
- se la donna è in strada, suggerirle di fermare qualcuno a cui chiedere esplicitamente aiuto e/o di entrare in un negozio o in un luogo affollato e comunque di cercare di attirare l'attenzione del maggior numero di persone;
- inviare personale sul posto per l'esecuzione dell'intervento.

Il **personale intervenuto** dovrà

- **Porre attenzione, prima di accedere all'abitazione della persona offesa, ai rumori, alle voci e alle grida che si percepiscono dall'esterno** (tutto ciò dovrà infatti essere riportato nell'annotazione di P.G. o relazione di servizio che verrà successivamente redatta)
- **Porre attenzione, una volta entrati nell'abitazione della persona offesa, allo stato dei luoghi e, in particolare, alla presenza di oggetti rotti e fuori posto e di tracce di colluttazione, nonché alle condizioni fisiche e psicologiche delle persone presenti**, in particolare se la persona offesa presenti lesioni, se stia piangendo, se abbia gli abiti stracciati, se manifesti - tremando, balbettando, nascondendosi dietro mobili o dietro lo stesso personale intervenuto, etc. - chiari segni di paura nei confronti dell'aggressore (tutto ciò dovrà infatti essere riportato nell'annotazione di P.G. che verrà successivamente redatta, se possibile con il corredo di appositi rilievi video-fotografici).